

PROCESSO TRATTATIVA

**Ex generale conferma:
nel '93 Scalfaro
volle Di Maggio al Dap**

LA FRASE sarebbe stata pronunciata dall'interessato, il magistrato Francesco Di Maggio, per spiegare la sua nomina a vice direttore del Dap (Dipartimento degli affari penitenziari) nel 1993. "Il Colle vuole così". Ministro della Giustizia era il defunto Giovanni Conso, al Quirinale c'era Oscar Luigi Scalfaro. Arivelare quanto gli avrebbe detto Di Maggio è stato ieri il generale dei carabinieri (in pensione) Eugenio Morini, sentito come testimone nel processo in corso a Palermo sulla trattativa Stato-mafia. Circa il ruolo di Scalfaro nella nomina di Di Maggio, che secondo l'accusa si inseriva nell'ambito della strategia di ammorbidimento della politica carceraria, compare una annotazione in una delle agende dell'allora premier Carlo Azeglio Ciampi acquisite in fotocopia dal collegio che celebra il processo Trattativa. Il magistrato gli fu suggerito dall'allora capo della polizia Vincenzo Parisi e all'ultimo momento prese il posto del già indicato Giuseppe Falcone, considerato "troppo duro". Ora Morini, teste della difesa del generale Mario Mori e a suo tempo amico dello scomparso Di Maggio, conferma: "Mi disse così - ha aggiunto Morini - ma non chiesi altro né approfondii l'argomento".

